

Modulo 3. Politiche scolastiche e quadri nazionali antibullismo



**Co-funded by
the European Union**

Obiettivi:

- Familiarizzare gli insegnanti con le politiche antibullismo nazionali e specifiche della scuola.
- Formare gli insegnanti sull'adozione di un approccio scolastico integrato per prevenire il bullismo, basandosi sulle linee guida dell'UNESCO.
- Stabilire regole e conseguenze chiare per gli episodi di bullismo.

Riepilogo del contenuto:

- Panoramica delle politiche antibullismo locali, nazionali e internazionali.
- Misure per sviluppare e far rispettare le regole antibullismo in tutta la scuola.
- Garantire che le politiche siano comunicate in modo efficace a studenti, personale e genitori.
- Responsabilità legali degli insegnanti nella gestione del bullismo.
- Come creare statuti scolastici inclusivi che mettano l'accento sul rispetto e sulla sicurezza.
- Introduzione all'approccio scolastico olistico, che pone l'accento sulla collaborazione tra insegnanti, personale, studenti e genitori.

Lezione 1. Panoramica delle politiche europee contro il bullismo

Questa lezione si propone di fornire una panoramica accessibile delle politiche internazionali antibullismo, sottolineando l'approccio dell'Unione Europea (UE) alla lotta al bullismo.

Sebbene l'Unione Europea non disponga di leggi unificate e vincolanti che affrontino direttamente il bullismo in tutti gli Stati membri, esistono raccomandazioni, quadri normativi e meccanismi giuridici indiretti che guidano e incoraggiano i paesi a combattere efficacemente il bullismo. Questi operano principalmente attraverso quadri normativi sui diritti umani, politiche educative e leggi sulla sicurezza digitale.



Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (UNCRC) (1989) è un trattato sui diritti umani che si concentra sulla garanzia dei diritti e del benessere dei bambini in tutto il mondo. È stata ratificata da quasi tutti i Paesi e costituisce il fondamento degli sforzi per la protezione dell'infanzia, inclusa la prevenzione del bullismo.

Articolo 16: Tutela della privacy

Questo articolo protegge i minori da interferenze arbitrarie o illecite nella loro privacy, nella loro famiglia o nella loro corrispondenza. Il cyberbullismo, che comporta violazioni della privacy attraverso molestie online o la condivisione di contenuti dannosi, potrebbe rientrare nelle tutele previste dall'articolo 16.

Articolo 19: Protezione da ogni forma di violenza

Questo articolo impone ai governi, alle scuole e alle altre istituzioni di proteggere i bambini da ogni forma di violenza fisica o mentale, inclusi bullismo, abbandono e abuso. Sottolinea l'importanza di creare ambienti – sia a casa che a scuola – che siano stimolanti, di supporto e privi di pericoli.

Articolo 37: Divieto di trattamenti crudeli

Questo articolo garantisce che nessun bambino sia sottoposto a trattamenti crudeli, inumani o degradanti. Il bullismo grave, soprattutto se comporta umiliazione o comportamenti degradanti, può essere affrontato ai sensi di questo articolo.

Per saperne di più:

- Testo completo UNCRC: <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/convention-rights-child>
- Il lavoro dell'UNICEF sulla Convenzione sui diritti dell'infanzia: <https://www.unicef.org/child-rights-convention>

Raccomandazione CM/Rec(2018)7 del Consiglio d'Europa

Il Consiglio d'Europa ha emanato la Raccomandazione CM/Rec(2018)7 per promuovere e tutelare i diritti dei minori nell'ambiente digitale, anche contrastando il cyberbullismo.

Sezione 2. Principi generali

Questa sezione delinea i principi fondamentali che guidano gli Stati membri nel rispetto, nella protezione e nell'attuazione dei diritti dei minori nell'ambiente digitale. Diversi principi affrontano indirettamente il bullismo e il cyberbullismo, ponendo l'accento sulla protezione, l'emancipazione e il benessere dei minori.

Dignità e sicurezza

Gli Stati membri devono salvaguardare la dignità, la sicurezza e l'integrità fisica e psicologica dei minori. Ciò include la protezione da ogni forma di violenza, molestia, sfruttamento e abuso nell'ambiente digitale.

Competenze digitali

Gli Stati membri dovrebbero garantire che i minori acquisiscano le competenze e le conoscenze necessarie per esercitare i propri diritti nell'ambiente digitale. Ciò include l'educazione all'alfabetizzazione digitale e alla sicurezza online per aiutare i minori a riconoscere e affrontare rischi come bullismo e molestie.

Partecipazione dei bambini

Gli Stati membri dovrebbero coinvolgere attivamente i minori nella creazione e nell'attuazione di politiche relative ai loro diritti nel mondo digitale. Il loro contributo è prezioso per definire misure efficaci contro il bullismo, poiché può offrire prospettive uniche sulle sfide che affrontano online.

Gruppi vulnerabili

Gli Stati membri dovrebbero riconoscere che alcuni minori, come quelli con disabilità, appartenenti a minoranze o appartenenti a comunità emarginate, potrebbero essere maggiormente esposti al rischio di bullismo e molestie online. Sono necessarie misure mirate per proteggere questi gruppi vulnerabili.

Raccomandazione CM/Rec(2018)7 del Consiglio d'Europa

Sezione 3. Principi e misure operative

Questa sezione sottolinea che gli Stati membri devono adottare misure per proteggere i bambini da ogni forma di violenza, sfruttamento, abuso e molestia nell'ambiente digitale, compreso il cyberbullismo.



Quadri di sicurezza

Stabilire quadri normativi che garantiscano la sicurezza e riducano i rischi per i bambini negli spazi online.



Meccanismi di segnalazione

Meccanismi accessibili e adatti all'età che consentono ai bambini di segnalare danni o di chiedere riparazione per violazioni dei loro diritti nel mondo digitale.



Alfabetizzazione digitale

Fornire ai bambini un'educazione all'alfabetizzazione digitale, consentendo loro di identificare, comprendere e affrontare i rischi online come il cyberbullismo e le molestie.



Protezione delle informazioni personali

Misure di sicurezza per prevenire l'uso improprio di informazioni o immagini personali, elementi comuni nel cyberbullismo e nelle molestie online.

Per saperne di più:

- <https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=09000016808b79f7>

Iniziative della Commissione Europea

La Commissione europea ha costantemente sottolineato l'importanza di proteggere i bambini dal bullismo nelle scuole e online attraverso varie iniziative e strategie.

Strategia dell'UE sui diritti dell'infanzia (2021-2024)

Questa strategia integra le misure antibullismo nel suo più ampio quadro di promozione dei diritti dei bambini. Si concentra su:

- Proteggere i bambini da ogni forma di violenza, incluso il bullismo, sia offline che online
- Promuovere il rispetto e l'inclusività nelle scuole
- Incoraggiare la collaborazione multidisciplinare tra scuole, decisori politici, genitori e organizzazioni comunitarie
- Istituire meccanismi di segnalazione a misura di bambino per consentire ai bambini di segnalare gli incidenti in modo sicuro



Iniziativa per un Internet migliore per gli adolescenti

L'iniziativa Better Internet for Kids (BIK) della Commissione europea affronta la crescente minaccia del cyberbullismo promuovendo l'alfabetizzazione e la sicurezza digitale.

Risorse e formazione

Fornisce risorse agli adolescenti, genitori ed educatori per identificare e prevenire efficacemente il cyberbullismo.

Collaborazione sulla piattaforma

Collabora con le principali piattaforme tecnologiche per garantire l'implementazione di solide politiche di moderazione dei contenuti e per fornire risposte rapide alle segnalazioni di comportamenti dannosi.

Cittadinanza digitale

Sostiene l'integrazione dell'educazione alla cittadinanza digitale nei programmi scolastici, assicurandosi che i ragazzi acquisiscano le competenze per navigare in modo responsabile negli spazi online.

Quadro per l'istruzione e la formazione 2020

Il quadro Istruzione e Formazione 2020 (ET2020) è un'iniziativa di cooperazione europea che promuove l'istruzione di qualità e l'apprendimento permanente. Nell'ambito della sua attenzione al benessere nell'istruzione, incoraggia gli Stati membri ad adottare un approccio scolastico integrato per contrastare il bullismo.



Governance scolastica

Integrare le politiche antibullismo nelle strutture di governance scolastica



Formazione degli insegnanti

Formare gli insegnanti a riconoscere e affrontare efficacemente il bullismo



Partecipazione degli studenti

Promuovere la partecipazione degli studenti alla creazione di culture scolastiche sicure

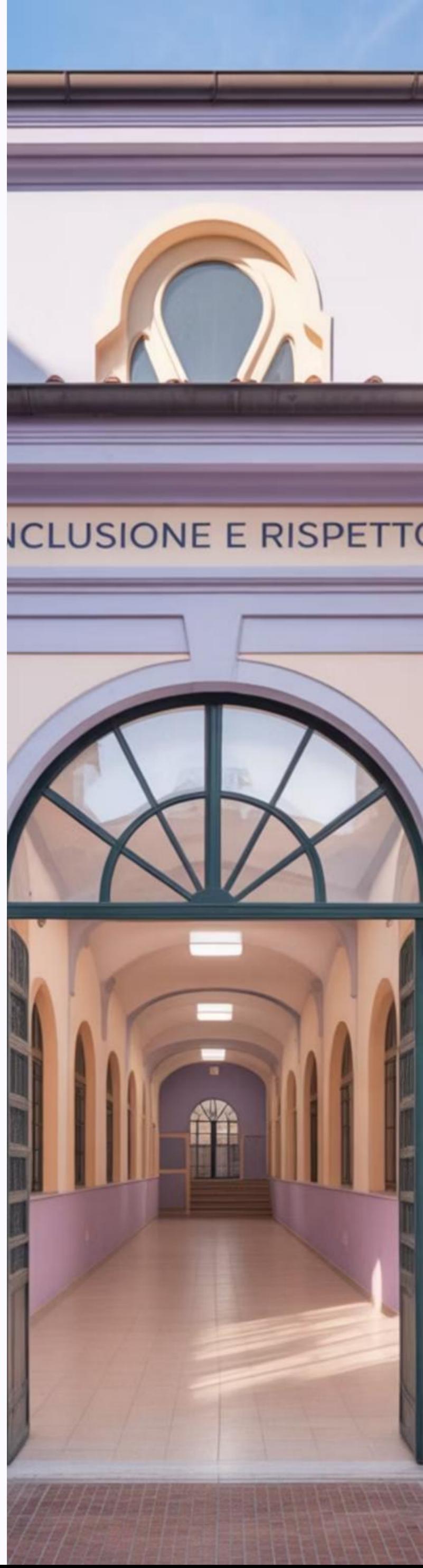
Sulla base di questi quadri normativi, gli Stati membri dell'UE hanno aggiornato la propria legislazione per proteggere meglio i minori dal bullismo. Le sezioni seguenti esploreranno esempi tratti dai paesi partecipanti a questo progetto.

Lezione 2. Panoramica delle politiche italiane contro il bullismo

L'Italia ha adottato una serie di normative volte a prevenire e contrastare il bullismo, con particolare attenzione anche al fenomeno del cyberbullismo. Tali normative stabiliscono un quadro completo per le scuole per affrontare il bullismo attraverso misure di prevenzione, intervento e supporto.

Regolamenti chiave

La Direttiva MIUR n. 1455/06 stabilisce linee guida per le scuole in materia di prevenzione e gestione del bullismo. In particolare, promuove una cultura scolastica inclusiva e rispettosa, attraverso l'educazione ai valori della solidarietà e la creazione di un ambiente scolastico sereno e protetto.



Leggi italiane contro il bullismo

Legge 71/2017

Una risposta specifica al crescente fenomeno del cyberbullismo, che può verificarsi attraverso internet, i social media e altre piattaforme online. La legge stabilisce misure di prevenzione e contrasto, con l'introduzione di sanzioni per gli autori di cyberbullismo e responsabilità specifiche per le piattaforme online.

MIUR Guidelines (2015 and 2021)

Offrono un quadro strategico per la gestione del fenomeno nelle scuole, includendo azioni di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto. Le linee guida mirano a creare una rete collaborativa tra scuole, famiglie e servizi sociali per garantire una risposta efficace al bullismo.

1

2

Legge 70/2024

Ha integrato la Legge 71/2017 introducendo norme specifiche per il bullismo, rafforzando le misure di contrasto e tenendo conto delle nuove forme di violenza psicologica e digitale. La legge pone particolare attenzione alla formazione degli insegnanti e alle attività di sensibilizzazione nelle scuole, introducendo anche misure di responsabilizzazione per gli istituti scolastici.

3

4

Decreto presidenziale n. 81/2023

Stabilisce le procedure per la protezione fisica e psicologica degli studenti, impegnando le scuole a garantire un ambiente sicuro e libero da ogni forma di violenza.

Per saperne di più:

- <https://www.mim.gov.it/web/guest/bullismo-e-cyberbullismo>
- <https://www.gazzettaufficiale.it/>
- <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/05/30/24G00086/SG>

Sanzioni e responsabilità in Italia

Le sanzioni variano a seconda della gravità dei fatti. I responsabili di atti di bullismo possono essere soggetti a misure disciplinari scolastiche e, in caso di reato, possono essere perseguiti penalmente. La legge 71/2017 prevede che le piattaforme social siano obbligate a rimuovere i contenuti offensivi e a collaborare con le autorità. Le scuole, a loro volta, sono tenute a intervenire tempestivamente e a segnalare gli episodi di bullismo alle autorità competenti.

Legge 71/2017 - 'Disposizioni contro il cyberbullismo'

La Legge 71/2017 è la principale normativa italiana per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo. Si concentra principalmente sugli abusi perpetrati attraverso l'uso delle tecnologie digitali, come internet, i social media, la messaggistica e le piattaforme online.

Rimozione dei contenuti

In caso di atti di cyberbullismo, le vittime possono richiedere la rimozione immediata di contenuti offensivi o diffamatori da siti web, social media o altre piattaforme online. Se la piattaforma non ottempera, il fornitore di servizi Internet o il social network possono essere ritenuti responsabili per inadempimento.

Sanzioni per i colpevoli

Sebbene la legge non preveda sanzioni penali dirette per singoli atti di cyberbullismo, l'aggressore potrebbe essere perseguito penalmente a seconda della gravità del comportamento. I responsabili potrebbero anche essere soggetti a misure disciplinari scolastiche.

Tutela della privacy

La legge stabilisce che le piattaforme digitali devono rimuovere tempestivamente i contenuti offensivi, con particolare attenzione alla tutela della privacy delle vittime. Il mancato rispetto di questa disposizione può comportare sanzioni amministrative.

Obbligo di formazione

Le scuole sono tenute a informare e formare bambini e genitori sui rischi del cyberbullismo, anche fornendo loro l'accesso a sportelli di ascolto. Il mancato rispetto di queste disposizioni da parte delle scuole potrebbe comportare sanzioni da parte delle autorità competenti.

La legge 70/2024 in Italia

La legge 70/2024 integra le disposizioni esistenti e si concentra principalmente su:

Sanzioni amministrative

La legge stabilisce che le istituzioni scolastiche sono responsabili dell'adozione di misure concrete per prevenire e contrastare il bullismo. Le scuole che non attuano politiche di prevenzione e intervento rischiano sanzioni amministrative, che possono variare a seconda della gravità della negligenza.

Interventi psico-educativi

La legge 70/2024 propone l'adozione di programmi psicoeducativi obbligatori per gli autori di bullismo e per le vittime di bullismo, con l'obiettivo di riabilitare gli aggressori. Sebbene non siano previste pene detentive, gli autori di bullismo potrebbero essere obbligati a partecipare a programmi di riabilitazione psicologica o educativa.

Responsabilità degli insegnanti

La legge stabilisce che le scuole debbano formare adeguatamente il personale scolastico sui temi del bullismo e del cyberbullismo. Se le scuole non rispettano tale formazione, i dirigenti scolastici e i responsabili delle politiche educative potrebbero essere soggetti a sanzioni amministrative o disciplinari.

Integrazione con il sistema penale

Se gli atti di bullismo diventano reati penali (ad esempio stalking, minacce, diffamazione grave), si applicano le sanzioni previste dal Codice Penale. In particolare, il cyberbullismo che provoca danni gravi o ripetuti può essere perseguito con sanzioni per reati di diffamazione, minacce o violazione della privacy.

Sanzioni comuni per entrambe le leggi italiane

Bullismo fisico e verbale

Gli episodi di bullismo che comportano violenza fisica o minacce verbali possono comportare sanzioni disciplinari scolastiche (ad esempio sospensione, espulsione) e, nei casi di violenza grave, anche procedimenti penali.

Cyberbullismo

Gli episodi di cyberbullismo che comportano gravi danni psicologici, molestie o minacce online possono comportare accuse penali, con pene che vanno dalla diffamazione all'incitamento all'odio o alle minacce online.

Obblighi delle piattaforme online

Le piattaforme e i social media devono rimuovere i contenuti di cyberbullismo entro 24 ore dalla segnalazione. In caso di inosservanza, possono essere sanzionati con multe o sospensione della licenza.

Responsabilità legali per le scuole italiane

Le scuole italiane hanno responsabilità legali in merito agli episodi di bullismo che si verificano all'interno delle loro strutture. Secondo la Direttiva MIUR n. 1455/06 e le Linee Guida MIUR (sia del 2015 che del 2021), le scuole sono tenute ad adottare misure preventive e ad intervenire tempestivamente in caso di episodi di bullismo.



Prevenzione

Le scuole devono creare un ambiente inclusivo e sicuro promuovendo iniziative educative che sensibilizzino gli studenti sui comportamenti di bullismo e sulle loro conseguenze. Ciò include attività di sensibilizzazione su temi come il rispetto, l'educazione alla diversità e l'empatia.



Monitoraggio e reporting

Le scuole hanno l'obbligo di monitorare costantemente la situazione, individuare segnali di bullismo e prevenirne il ripetersi. Devono inoltre segnalare tempestivamente le violazioni alla polizia o ad altri servizi competenti.

Le scuole non sono solo responsabili dell'attuazione di politiche preventive, ma anche della protezione immediata degli studenti coinvolti. In caso di negligenza o omissione, la scuola può essere ritenuta legalmente responsabile, sia per i danni morali che per eventuali danni fisici subiti dagli studenti.



Intervento precoce

In caso di episodi di bullismo, le scuole sono tenute a intervenire tempestivamente per proteggere le vittime e gestire il comportamento degli aggressori. Le scuole devono attivare un protocollo interno che preveda azioni immediate, come la segnalazione alle autorità competenti e il coinvolgimento dei genitori.



Protezione delle vittime

Le scuole devono fornire supporto psicologico alle vittime di bullismo, assicurando che abbiano accesso a risorse adeguate per affrontare le conseguenze psicologiche degli abusi.

Responsabilità legali degli insegnanti italiani

Gli insegnanti, in quanto figure professionali e di riferimento all'interno della scuola, hanno specifici obblighi di legge in caso di episodi di bullismo. La Legge 71/2017 e la Direttiva MIUR n. 1455/06 stabiliscono che gli insegnanti sono tenuti a:

- 1. Segnalazione immediata:** quando un insegnante viene a conoscenza di un episodio di bullismo, è tenuto a segnalarlo tempestivamente alla dirigenza scolastica. La scuola, a sua volta, deve avviare le procedure previste dal protocollo antibullismo.
- 1. Intervento precoce:** gli insegnanti sono tenuti a intervenire immediatamente quando assistono a episodi di bullismo, fermando il comportamento aggressivo e proteggendo la vittima.
- 1. Formazione continua:** la legge prevede che gli insegnanti partecipino a programmi di formazione sul tema del bullismo e del cyberbullismo, per riconoscere i segnali e affrontare efficacemente i casi che possono verificarsi in classe o nella vita scolastica quotidiana.
- 1. Tutela della privacy e dell'identità:** quando un insegnante è a conoscenza di un episodio di bullismo, deve rispettare la privacy degli studenti coinvolti, trattando i casi con la dovuta riservatezza e assicurandosi che vengano adottate le misure necessarie.

Se un insegnante non segnala un episodio di bullismo o non adotta misure appropriate, può essere considerato negligente e ritenuto responsabile dei danni derivanti da tale comportamento.



Responsabilità legali dei genitori e degli studenti italiani

Anche i genitori e gli studenti hanno importanti responsabilità nella lotta al bullismo, sebbene i loro obblighi legali siano di natura diversa da quelli delle scuole e degli insegnanti.

1 Dovere di segnalazione dei genitori

- **Genitori delle vittime: se i genitori vengono a conoscenza di episodi di bullismo ai danni dei propri figli, sono invitati e fortemente incoraggiati a segnalarli tempestivamente alla scuola, affinché possano essere avviate procedure per contrastare il fenomeno.**
- **Genitori degli autori di atti di bullismo: anche i genitori degli studenti responsabili di atti di bullismo hanno il dovere di educare i propri figli e di adottare misure disciplinari a casa. In alcuni casi, se l'aggressione è grave, i genitori possono essere chiamati a rispondere delle azioni dei propri figli.**

2 Dovere di segnalazione degli studenti

- **Studenti vittime: gli studenti hanno il diritto di segnalare episodi di bullismo alle autorità scolastiche o ad altre figure competenti (come un consulente scolastico o un insegnante). Non esiste un obbligo legale formale per gli studenti di segnalare, ma è comunque un atto raccomandato per proteggere se stessi e gli altri.**
- **Studenti presenti: gli studenti che assistono a episodi di bullismo sono incoraggiati a segnalarli alle autorità scolastiche, ai familiari o ad altre figure adulte. Sebbene non vi siano obblighi di legge rigorosi, la cooperazione tra studenti è considerata una componente cruciale nella prevenzione del bullismo.**

Nei casi in cui il bullismo raggiunge livelli illegali (ad esempio minacce gravi o aggressioni fisiche), le autorità possono coinvolgere la polizia, nel qual caso genitori e studenti potrebbero essere tenuti a testimoniare o a collaborare alle indagini.

Fattori culturali e sociali nelle politiche italiane

Le politiche locali antibullismo tengono conto di diversi fattori culturali e sociali che possono influenzare la percezione e la gestione del fenomeno. Tra gli aspetti più importanti:



Diversità culturale

Nelle regioni con una popolazione studentesca etnicamente eterogenea, le politiche locali spesso includono iniziative specifiche per prevenire il bullismo razziale, xenofobo e culturalmente discriminatorio. Le scuole sono incoraggiate a promuovere la comprensione interculturale e il rispetto delle differenze.



Disabilità

Le scuole che accolgono studenti con disabilità fisiche o cognitive adottano politiche specifiche per prevenire forme di bullismo legate alla disabilità. Ciò include la sensibilizzazione degli studenti e una formazione specifica per il personale scolastico.



Genere e orientamento sessuale

Le politiche locali antibullismo possono anche affrontare il bullismo legato al genere e all'orientamento sessuale, con programmi volti a sensibilizzare gli studenti sul rispetto delle identità di genere e dei diversi orientamenti sessuali, prevenendo l'omofobia e il sessismo.



Problemi socio-economici

Nelle aree con alti tassi di deprivazione sociale o economica, le scuole potrebbero avere politiche volte a contrastare il bullismo legato alle disparità economiche, come il bullismo nei confronti degli studenti provenienti da famiglie meno abbienti.

Le politiche locali cercano di affrontare questi fattori e di fornire risorse adeguate per combattere il bullismo in tutti i suoi aspetti, tenendo conto delle specificità del contesto sociale e culturale di ogni comunità scolastica.

Lacune e sfide nelle politiche italiane contro il bullismo

Nonostante i notevoli progressi nella lotta contro il bullismo, permangono ancora lacune e sfide da affrontare nelle leggi e nelle politiche:

Difficoltà di monitoraggio e segnalazione

Non tutte le scuole dispongono di sistemi adeguati per monitorare e segnalare i casi di bullismo. Le scuole più piccole o quelle con risorse limitate potrebbero avere difficoltà ad attuare efficacemente le politiche nazionali.

Formazione insufficiente

Sebbene la formazione degli insegnanti sia obbligatoria, non tutti gli educatori sono sufficientemente preparati a gestire episodi di bullismo complessi, in particolare quelli legati al cyberbullismo. Sono necessari formazione continua e aggiornamenti sulle nuove forme di bullismo.

Sfide del coinvolgimento dei genitori

Soprattutto nelle scuole secondarie, il coinvolgimento dei genitori non è facile e risulta difficile attuare le necessarie attività di sensibilizzazione sul fenomeno per superare retaggi culturali, sociali e stereotipi che si perpetuano nelle famiglie e che sono talvolta all'origine di molti comportamenti disfunzionali da parte degli autori e alla base della silenziosa accettazione da parte delle vittime.

Mancanza di supporto psicologico

Le vittime e gli autori di bullismo spesso non ricevono il supporto psicologico necessario. In molte scuole, le risorse psicologiche scolastiche sono ancora insufficienti, il che impedisce un supporto efficace.

Disparità tra le scuole

Le politiche locali possono variare notevolmente da una scuola all'altra. Alcune scuole sono molto attive nella prevenzione, mentre altre non implementano adeguatamente le normative. Ciò crea disparità nell'accesso alle risorse e nelle risposte al bullismo.

Raccomandazioni per le politiche antibullismo in Italia



Rafforzare l'allenamento

Introdurre corsi di formazione obbligatori più approfonditi per insegnanti, dirigenti scolastici e personale non docente, con particolare attenzione al cyberbullismo.



Migliorare il monitoraggio

Sviluppare sistemi informatici centralizzati per segnalare e monitorare gli episodi di bullismo, che possano aiutare le scuole a reagire in tempo reale.



Aumentare il supporto psicologico

Investire in più professionisti, come psicologi scolastici e assistenti sociali, per offrire supporto alle vittime e collaborare con gli aggressori.



Standardizzare le politiche locali

Creare linee guida nazionali più severe e uniformi che garantiscano una risposta uniforme al bullismo in tutte le scuole, indipendentemente dalle risorse locali disponibili.

Lezione 3. Panoramica delle politiche polacche contro il bullismo

Le leggi e i regolamenti polacchi sottolineano l'importanza di garantire un ambiente scolastico sicuro e di supporto. I seguenti quadri normativi guidano le istituzioni e le persone:

- Legge sul sistema educativo (Legge sul sistema educativo del 7 settembre 1991 – Gazzetta ufficiale 1991 n. 95 voce 425)
- Legge sull'educazione alla sobrietà e sulla lotta all'alcolismo (Legge sull'educazione alla sobrietà e sulla lotta all'alcolismo del 26 ottobre 1982 – Gazzetta ufficiale 1982, n. 35, voce 230) (include disposizioni anti violenza)
- Regolamento del Ministro dell'Istruzione Nazionale sulla garanzia della sicurezza nelle scuole (Regolamento del Ministro dell'Istruzione Nazionale sulla garanzia della sicurezza nelle scuole del 31 dicembre 2002)

Inoltre, la Polonia dispone di disposizioni di legge che disciplinano le molestie, sia in generale (diritto penale) sia sul posto di lavoro (Codice del lavoro):

Codice penale (legge del 6 giugno 1997)

Nello specifico, l'articolo 190a riguarda le molestie persistenti (stalking). Secondo l'articolo 190a del Codice penale, lo stalking è definito come "molestie persistenti nei confronti di un'altra persona o di un suo parente stretto che causano un giustificato senso di minaccia o violano significativamente la sua privacy". Ciò include sia forme di molestie fisiche che digitali, come l'invio di messaggi indesiderati, il pedinamento di qualcuno o le minacce.

Codice del lavoro (Legge del 26 giugno 1974)

Include disposizioni sulla prevenzione del mobbing (articolo 943), che possono essere applicate alle situazioni di bullismo sul posto di lavoro, comprese quelle in ambito scolastico.

In Polonia, le scuole sono tenute per legge a sviluppare le proprie politiche antibullismo, che devono essere in linea con le linee guida nazionali. Queste politiche locali sono guidate dalla Legge sul Sistema Educativo e dal Regolamento del Ministro dell'Istruzione Nazionale sulla Sicurezza nelle Scuole.



Linee guida e responsabilità per le scuole polacche

Le seguenti normative regolano le scuole in Polonia:

- Legge sul sistema educativo (Legge sul sistema educativo del 7 settembre 1991 – Gazzetta ufficiale 1991 n. 95 voce 425)
- Regolamento del Ministro dell'Istruzione Nazionale sulla garanzia della sicurezza nelle scuole (Regolamento del Ministro dell'Istruzione Nazionale sulla garanzia della sicurezza nelle scuole del 31 dicembre 2002)
- Codice del lavoro (Legge del 26 giugno 1974 – Gazzetta ufficiale 1974, n. 24, voce 141), articolo 943 (applicabile al bullismo nei luoghi di lavoro, compresi i dipendenti scolastici)

Le scuole sono legalmente obbligate a garantire un ambiente sicuro e di supporto per tutti gli studenti. Questa responsabilità è chiaramente delineata nella Legge sul Sistema Educativo e nei regolamenti di accompagnamento.

1

2

Misure preventive

Le scuole devono implementare programmi di prevenzione completi per contrastare il bullismo. Questi programmi dovrebbero educare studenti, insegnanti e genitori a riconoscere, prevenire e reagire al bullismo.

Dovere di diligenza

Le scuole hanno l'obbligo legale di proteggere gli studenti da pericoli durante tutte le attività scolastiche, comprese le lezioni, le pause e le attività extracurricolari. Ciò include la sicurezza fisica, il benessere emotivo e la protezione dal bullismo.

3

4

Meccanismi di segnalazione

Le scuole sono tenute a creare canali chiari e accessibili per studenti, genitori e personale scolastico per segnalare episodi di bullismo. Ciò garantisce che vittime o testimoni possano denunciare i casi senza timore di ritorsioni.

Procedure di indagine

Dopo aver ricevuto una segnalazione di bullismo, le scuole devono indagare tempestivamente sull'accaduto. Ciò include la raccolta di prove, l'interrogatorio delle parti coinvolte e la valutazione della gravità della situazione.

Ulteriori responsabilità delle scuole polacche

Supporto alle vittime

Le scuole devono offrire assistenza psicologica e pedagogica agli studenti vittime di bullismo. Questo supporto spesso coinvolge psicologi scolastici, consulenti o specialisti esterni.

Azioni disciplinari

Le scuole hanno l'autorità di imporre misure disciplinari agli autori di atti di bullismo. Queste possono variare da ammonimenti e accordi comportamentali a misure più severe, come la sospensione o l'espulsione.

Collaborazione esterna

Nei casi più gravi, come quando il bullismo comporta violenza fisica, molestie o cyberbullismo, le scuole devono segnalare l'incidente alle forze dell'ordine locali o ai servizi di tutela dell'infanzia.

Documentazione e rendicontazione

Le scuole sono tenute a documentare gli episodi di bullismo e a presentare regolarmente relazioni alle commissioni scolastiche locali. Ciò garantisce la responsabilità e contribuisce a monitorare l'efficacia delle misure antibullismo.

Responsabilità legali degli insegnanti polacchi

In Polonia gli insegnanti hanno specifiche responsabilità legali quando si tratta di contrastare il bullismo nelle scuole:

Dovere di agire

Gli insegnanti hanno l'obbligo professionale e legale di intervenire quando assistono o vengono informati di episodi di bullismo. Questo obbligo deriva dal loro più ampio dovere di tutela della sicurezza e del benessere degli studenti.

Segnalazione obbligatoria

Se un episodio di bullismo comporta azioni che potrebbero costituire un reato, come violenza fisica, minacce o molestie, gli insegnanti sono legalmente tenuti a segnalare alla direzione scolastica e, nei casi più gravi, alle forze dell'ordine o ai servizi di tutela dell'infanzia.

Reporting interno

Gli insegnanti devono seguire la politica antibullismo della scuola e segnalare gli incidenti alle autorità designate all'interno della scuola, come il preside o il comitato per la sicurezza della scuola.

Supporto e documentazione

Gli insegnanti sono tenuti a offrire supporto immediato alle vittime, garantendo la loro sicurezza e indirizzandole verso un'adeguata assistenza psicologica o pedagogica. Devono inoltre documentare gli incidenti di cui sono testimoni o di cui vengono a conoscenza.



Conseguenze per gli insegnanti polacchi che non denunciano

Gli insegnanti che non denunciano episodi di bullismo, in particolare quelli che implicano atti criminali, potrebbero incorrere in:

Azioni disciplinari

Gli insegnanti possono ricevere ammonimenti o, nei casi più gravi, rischiare il licenziamento per non aver adempiuto ai propri obblighi professionali di tutela degli studenti.

Conseguenze legali

Ai sensi del Codice penale, gli insegnanti che trascurano l'obbligo di denunciare determinati reati possono incorrere in sanzioni legali, soprattutto se la loro inazione provoca danni.

Responsabilità legali dei genitori e degli studenti polacchi

Sebbene genitori e studenti non siano legalmente obbligati a segnalare direttamente alle autorità gli episodi di bullismo, hanno alcune responsabilità:

1 Responsabilità dei genitori

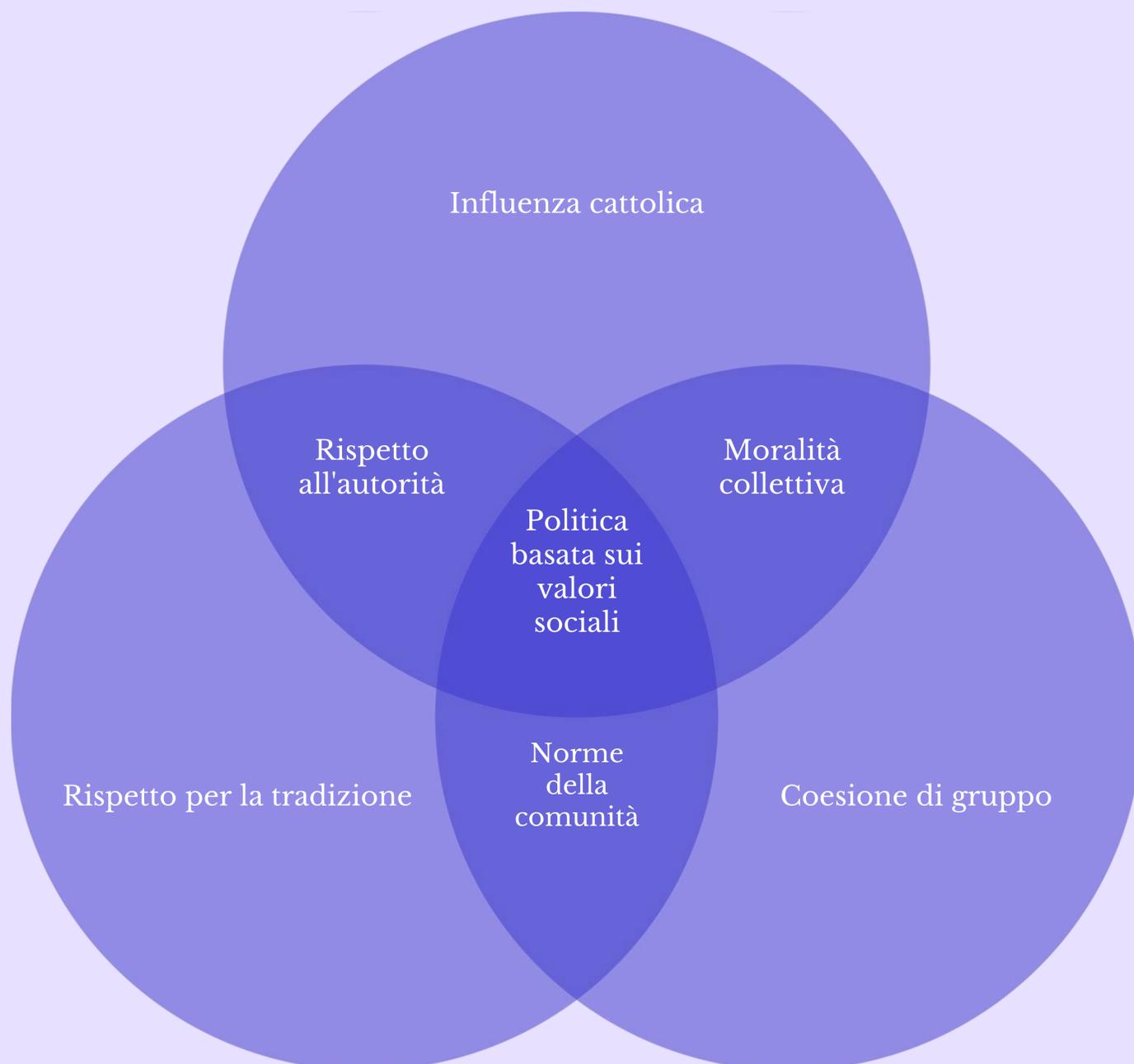
- Segnalare alla scuola se il proprio figlio è stato vittima o testimone di atti di bullismo
- Collaborare con le scuole per affrontare il bullismo, anche partecipando a riunioni e sostenendo iniziative antibullismo
- Sostenere il proprio figlio se è vittima di bullismo, anche aiutandolo a cercare consulenza o altre risorse

2 Responsabilità degli studenti

- Gli studenti sono incoraggiati, sebbene non legalmente obbligati, a segnalare gli episodi di bullismo di cui sono testimoni o che subiscono
- La legge sul sistema educativo sottolinea che gli studenti dovrebbero partecipare alla creazione di un ambiente sicuro e rispettoso a scuola
- Segnalando i casi di bullismo, gli studenti contribuiscono a prevenire ulteriori danni e a promuovere una cultura scolastica positiva

Fattori culturali e sociali nelle politiche polacche

In Polonia, le politiche locali antibullismo riflettono quadri giuridici nazionali più ampi, ma tengono conto anche dei fattori culturali e sociali specifici di ogni comunità scolastica.



Questi fattori culturali determinano il modo in cui le scuole affrontano la prevenzione e l'intervento contro il bullismo, influenzando ogni aspetto, dal linguaggio utilizzato nelle politiche ai tipi di programmi implementati.

Ulteriori fattori culturali nelle politiche polacche



Consapevolezza del cyberbullismo

Come in molti paesi, anche in Polonia si è assistito a un aumento del cyberbullismo dovuto all'uso diffuso di Internet e dei social media. Questo cambiamento sociale ha portato le scuole a dotarsi di politiche specifiche contro il cyberbullismo, come l'offerta di programmi di alfabetizzazione digitale, l'educazione degli studenti alla sicurezza online e la definizione di regole chiare sui comportamenti online accettabili.



Multiculturalismo e diversità

Negli ultimi anni, la Polonia ha assistito a un aumento del numero di studenti provenienti da contesti etnici, culturali e socioeconomici diversi. Questo cambiamento demografico ha spinto alcune scuole ad adattare le proprie politiche antibullismo per promuovere l'inclusione e prevenire la discriminazione.



Differenze tra zone rurali e urbane

In Polonia, le differenze tra le aree rurali e quelle urbane sono notevoli e possono influenzare le strategie locali antibullismo. Nelle scuole rurali, il bullismo può spesso essere legato alla classe sociale, al background familiare o all'identità regionale, mentre nelle scuole urbane può più frequentemente riguardare questioni legate alla diversità, alla pressione dei pari e alla competizione.

Le scuole locali in Polonia hanno la flessibilità di elaborare le proprie politiche antibullismo, il che consente loro di adattare le strategie in base ai fattori culturali e sociali locali.

Ad esempio, le scuole rurali potrebbero attuare iniziative antibullismo incentrate sulla solidarietà e l'armonia del gruppo, mentre le scuole urbane potrebbero dare priorità alla risoluzione dei conflitti, al rispetto della diversità e alla lotta contro problemi come il cyberbullismo.

Lacune e sfide nelle politiche polacche contro il bullismo

Implementazione incoerente

Sebbene la Polonia abbia leggi e regolamenti nazionali che impongono alle scuole di contrastare il bullismo, l'attuazione delle politiche antibullismo varia notevolmente da una scuola all'altra.

Il livello di impegno, risorse e supporto disponibili per i programmi antibullismo può variare notevolmente tra aree rurali e urbane, o tra scuole pubbliche ben finanziate e quelle con risorse minori.

Mancanza di linee guida chiare sul cyberbullismo

Nonostante la crescente consapevolezza del cyberbullismo in Polonia, gli attuali quadri giuridici e le politiche scolastiche devono ancora adeguarsi alla rapida espansione delle piattaforme digitali.

Le politiche nazionali sul bullismo si concentrano generalmente sulla violenza e sulle molestie di persona, ma sono meno esaustive quando si tratta di affrontare le sfide specifiche del bullismo online.

Supporto psicologico limitato

Sebbene le scuole siano tenute a offrire supporto psicologico alle vittime di bullismo, la disponibilità e la qualità di questi servizi sono spesso limitate, in particolare nelle scuole più piccole o con meno risorse.

Sottostima degli incidenti

Molti episodi di bullismo non vengono denunciati a causa della mancanza di fiducia nel sistema o per paura di ritorsioni.

Sia gli studenti che i genitori potrebbero esitare a denunciare i casi di bullismo perché credono che non verrà fatto nulla o a causa del potenziale stigma sociale associato alla situazione.

Ulteriori lacune nelle politiche polacche contro il bullismo

Attenzione limitata alla discriminazione

Sebbene il sistema educativo polacco abbia compiuto passi da gigante nell'affrontare il bullismo in generale, continua a essere prestata scarsa attenzione al bullismo radicato nella discriminazione basata su fattori quali etnia, disabilità, orientamento sessuale o identità di genere.

Barriere culturali

In alcune regioni potrebbe esserci una certa resistenza culturale ad accettare pienamente il concetto di bullismo o violenza nelle scuole, in particolare nelle comunità più piccole e tradizionali. Alcune persone percepiscono ancora il bullismo come una parte "normale" della crescita e potrebbero essere meno disposte a riconoscerne gli effetti dannosi.

Formazione inadeguata degli insegnanti

Gli insegnanti svolgono un ruolo fondamentale nella prevenzione e nel contrasto al bullismo, ma molti insegnanti in Polonia non hanno una formazione specifica per identificare, prevenire e intervenire in situazioni di bullismo. La formazione sulle pratiche antibullismo potrebbe non essere parte integrante della formazione degli insegnanti.

Mancanza di coordinamento

Spesso manca il coordinamento tra scuole, forze dell'ordine, servizi sociali e altri enti esterni. Questo può ostacolare un intervento efficace, soprattutto nei casi gravi di bullismo, come quelli che comportano violenza fisica o quando il bullismo è collegato ad altri problemi come la disfunzione familiare.

Raccomandazioni per le politiche polacche antibullismo



Implementazione standardizzata

Per garantire un'attuazione coerente ed efficace, le politiche nazionali antibullismo dovrebbero includere linee guida chiare e standardizzate per le scuole. Queste linee guida dovrebbero garantire che tutte le scuole, indipendentemente dalla loro ubicazione o dalle risorse, dispongano degli strumenti, della formazione e del supporto necessari per contrastare efficacemente il bullismo.



Legislazione completa sul cyberbullismo

Dato l'avvento della tecnologia digitale, è essenziale ampliare le politiche antibullismo includendo linee guida e normative specifiche sul cyberbullismo. Queste dovrebbero affrontare questioni come la tutela della privacy digitale degli studenti, adeguati meccanismi di segnalazione e le modalità con cui le scuole possono monitorare le interazioni online.



Maggiore supporto psicologico

Le scuole dovrebbero essere tenute a fornire servizi psicologici più completi alle vittime di bullismo. Ciò include l'aumento del numero di psicologi e consulenti scolastici, l'offerta di formazione agli insegnanti su come sostenere il benessere emotivo e mentale e la garanzia che le vittime abbiano facile accesso a un supporto emotivo continuo.



Campagna di sensibilizzazione nazionale

Per affrontare il problema della mancata denuncia, una campagna di sensibilizzazione nazionale potrebbe aiutare a istruire studenti, genitori e insegnanti sul bullismo, sulle sue conseguenze e sull'importanza di denunciare.



Lezione 4. Panoramica delle politiche della Macedonia del Nord

La Macedonia del Nord ha adottato misure per contrastare il bullismo, in particolare in ambito scolastico, attraverso varie leggi e impegni internazionali.

Disposizioni del codice penale

Registrazione non autorizzata (articolo 152)

Questo articolo vieta la registrazione non autorizzata, con pene che vanno da multe fino alla reclusione fino a tre anni.

Intercettazioni e registrazioni audio non autorizzate (articolo 151)

Questa disposizione punisce con la reclusione da uno a cinque anni le intercettazioni e le registrazioni audio non autorizzate.

Abuso di dati personali (articolo 149)

Questo articolo affronta il tema dell'abuso dei dati personali, con sanzioni che includono multe o reclusione fino a un anno e, nei casi più gravi, fino a tre anni.

Legge sull'istruzione primaria

Impone alle scuole di contrastare il bullismo, proteggere le vittime e condurre attività preventive. Il Ministero dell'Istruzione e della Scienza supervisiona queste riforme per garantire un ambiente educativo più sicuro.

Convenzione OIL 190 (Organizzazione internazionale del lavoro)

Nell'ottobre 2023, la Macedonia del Nord ha ratificato la Convenzione 190 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro. Questa convenzione fornisce un quadro completo per prevenire e contrastare la violenza e le molestie, incluso il bullismo, sul posto di lavoro.

Per saperne di più:

- Ministero dell'Istruzione e della Scienza della Macedonia del Nord: www.mon.gov.mk
- Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL): www.ilo.org
- Agenzia per le comunicazioni elettroniche (per risorse sul cyberbullismo): www.aek.mk



“RESPECT
STARTS
WITH US”

Linee guida e responsabilità delle scuole della Macedonia del Nord

La legge sull'istruzione primaria e i relativi quadri normativi del Ministero dell'Istruzione forniscono linee guida chiare alle scuole della Macedonia del Nord per combattere il bullismo e creare ambienti di apprendimento più sicuri.

Queste leggi pongono l'accento su misure preventive, risposte immediate agli episodi di bullismo e riforme educative a lungo termine per affrontare il problema in modo completo.

Nella Macedonia del Nord, le scuole sono tenute a sviluppare le proprie politiche e normative antibullismo, in linea con i quadri normativi nazionali, come la legge sull'istruzione primaria e le linee guida fornite dal Ministero dell'Istruzione.

Queste politiche specifiche per ogni scuola mirano ad affrontare il bullismo tenendo conto delle esigenze specifiche di ogni istituto scolastico.

Le scuole sono legalmente obbligate a contrastare e prevenire gli episodi di bullismo.

La Legge sull'Istruzione Primaria proibisce esplicitamente la discriminazione nel processo educativo, per qualsiasi motivo, inclusi l'orientamento sessuale e l'identità di genere. Questa legge impone alle scuole di adottare misure per prevenire e contrastare ogni forma di violenza e discriminazione nell'ambiente educativo.

Misure preventive nelle scuole della Macedonia del Nord

Le scuole sono tenute a implementare programmi preventivi volti a ridurre gli episodi di bullismo. Questi includono:



Workshop e campagne di sensibilizzazione

Sessioni regolari per studenti, insegnanti e genitori per informarli sugli effetti dannosi del bullismo, tra cui il cyberbullismo e l'abuso psicologico.



Integrazione del curriculum

Lezioni su empatia, rispetto e comportamento responsabile online sono integrate in materie come l'educazione civica.



Codice di comportamento

Le scuole devono adottare e far rispettare un codice di condotta chiaro che definisca i comportamenti accettabili e le conseguenze del bullismo.

Rispondere agli episodi di bullismo

Quando si verifica un episodio di bullismo, le scuole devono adottare misure immediate e coordinate:

Meccanismi di segnalazione

Le scuole sono tenute a istituire sistemi accessibili a studenti, genitori e personale per segnalare episodi di bullismo, se necessario anche in forma anonima.

Procedure di indagine

Una volta presentata una segnalazione, il personale scolastico, compresi psicologi e consulenti, è tenuto a indagare sulla questione in modo tempestivo e approfondito.

Protezione delle vittime

Le scuole devono dare priorità alla sicurezza delle vittime, separandole dai colpevoli e fornendo loro supporto emotivo attraverso servizi di consulenza.

Misure aggiuntive nelle scuole della Macedonia del Nord

Formazione degli insegnanti e del personale

Il Ministero dell'Istruzione impone programmi di formazione per insegnanti e personale scolastico per riconoscere i segnali di bullismo, mediare efficacemente i conflitti e comprendere i protocolli legali e istituzionali per gestire i casi di bullismo.

Coinvolgimento dei genitori e della comunità

La collaborazione con i genitori e le comunità locali è un pilastro del programma. I genitori sono incoraggiati a partecipare a workshop e iniziative antibullismo organizzati dalla scuola, e le scuole collaborano con le organizzazioni della società civile (OSC) locali per amplificare le proprie risorse e il proprio impatto.

Monitoraggio e responsabilità

Il Ministero dell'Istruzione è responsabile del monitoraggio del rispetto delle politiche antibullismo da parte delle scuole attraverso ispezioni periodiche e relazioni sui progressi compiuti. Le scuole sono tenute a documentare gli episodi di bullismo e a fornire aggiornamenti regolari sulle attività di prevenzione.

Supporto al cyberbullismo

Con la crescente diffusione del cyberbullismo, le scuole sono incoraggiate a educare gli studenti sui comportamenti sicuri online e sui rischi della condivisione di informazioni personali, nonché a collaborare con le linee di assistenza locali (ad esempio, Alo Bushavko) per fornire supporto immediato alle vittime di molestie online.

Gli insegnanti hanno l'obbligo legale di segnalare gli episodi di bullismo.

La Legge sull'Istruzione Primaria proibisce esplicitamente la discriminazione nel processo educativo, per qualsiasi motivo, inclusi l'orientamento sessuale e l'identità di genere. Questa legge impone alle scuole di adottare misure per prevenire e contrastare ogni forma di violenza e discriminazione nell'ambiente educativo.

Responsabilità legali nella Macedonia del Nord

Genitori e studenti

In Macedonia del Nord, genitori e studenti non hanno specifici obblighi legali di denunciare episodi di bullismo ai sensi delle leggi vigenti. Tuttavia, ci si aspetta che le scuole e le altre autorità intervengano.

1 Ruolo dei genitori

Sebbene i genitori non siano legalmente tenuti a segnalare episodi di bullismo, svolgono un ruolo cruciale nel supportare i propri figli. Sono incoraggiati a contattare la scuola se sospettano o sanno che il proprio figlio è vittima di bullismo o è coinvolto in episodi di bullismo. Le scuole sono legalmente obbligate a rispondere a tali segnalazioni.

La legge sull'istruzione primaria incoraggia i genitori a partecipare attivamente al processo educativo, anche affrontando problemi come il bullismo, ma non rende esplicitamente obbligatorio segnalare episodi di bullismo da parte dei genitori.

2 Ruolo degli studenti

Gli studenti, come i genitori, non sono legalmente tenuti a denunciare i casi di bullismo. Tuttavia, sono incoraggiati a denunciare apertamente i casi di bullismo o a chiedere aiuto agli insegnanti, ai consulenti scolastici o ad altri adulti responsabili della scuola.

Solitamente le scuole promuovono un ambiente in cui gli studenti sono incoraggiati a segnalare episodi di bullismo, ma si tratta più di pratiche educative che di un obbligo legale.



Fattori culturali e sociali nella Macedonia del Nord

Sebbene il quadro giuridico imponga misure per contrastare il bullismo, sono diverse le influenze culturali e sociali che determinano il modo in cui il bullismo viene percepito e gestito:



Diversità etnica e culturale

La Macedonia del Nord è una società multietnica, in cui convivono macedoni, albanesi, turchi, rom e altre etnie.

Questa diversità è un fattore determinante nella definizione delle politiche antibullismo volte a prevenire il bullismo basato sull'etnia.

Le scuole sono incoraggiate a promuovere l'inclusività, la tolleranza e il rispetto delle differenze culturali come parte delle loro strategie antibullismo.



Sistema educativo e formazione degli insegnanti

Il sistema educativo della Macedonia del Nord sta migliorando il suo approccio al bullismo.

Iniziative recenti, come i programmi di formazione del Bureau for Development of Education, mirano a fornire agli insegnanti gli strumenti per gestire efficacemente gli episodi di bullismo.



Influenza della famiglia e valori tradizionali

Nella società macedone la famiglia riveste un ruolo importante e le strutture familiari tradizionali possono talvolta influenzare il modo in cui viene affrontato il bullismo.

Le famiglie sono incoraggiate a essere partner attivi nell'affrontare il bullismo, anche se le aspettative sociali in merito al rispetto dell'autorità possono influenzare il modo in cui il bullismo viene discusso o denunciato apertamente all'interno delle famiglie e delle scuole.



Campagne di sensibilizzazione pubblica

Gli atteggiamenti della società nei confronti del bullismo sono influenzati da campagne e iniziative di sensibilizzazione pubblica in corso, spesso sostenute dal governo, da organizzazioni non governative e da agenzie internazionali.

Sfide e lacune nelle politiche della Macedonia del Nord

Esistono numerose lacune e sfide nelle attuali leggi, normative e politiche antibullismo, sia a livello nazionale che locale:

Lacune nell'attuazione e nell'applicazione

Sebbene le leggi sull'istruzione proibiscano esplicitamente il bullismo e la violenza, permangono delle sfide nell'attuazione coerente ed efficace di misure antibullismo a livello scolastico.

Le scuole potrebbero non avere le risorse, la formazione o il supporto istituzionale necessari per gestire efficacemente gli episodi di bullismo.

Formazione degli insegnanti e sviluppo delle capacità

Sebbene siano offerti programmi di formazione agli educatori, c'è ancora una lacuna nella capacità complessiva degli insegnanti e del personale scolastico di riconoscere e intervenire nelle situazioni di bullismo.

Molti insegnanti potrebbero non avere le competenze o la consapevolezza adeguate per gestire efficacemente il bullismo, soprattutto nei casi delicati.

Mancanza di programmi di prevenzione completi

Le misure antibullismo nelle scuole spesso si concentrano più sulla risposta agli incidenti che sulla loro prevenzione.

C'è bisogno di programmi più proattivi e completi che si concentrino sulla creazione di empatia, rispetto e comprensione tra gli studenti.

Sistemi di segnalazione e supporto inadeguati

Sebbene le scuole siano tenute a contrastare il bullismo, i meccanismi che consentono a studenti e genitori di segnalare casi di bullismo potrebbero non essere consolidati o affidabili.

Inoltre, potrebbe non esserci un supporto psicologico sufficiente per gli studenti vittime di bullismo, in particolare nelle aree rurali o svantaggiate.

Resistenza culturale

In alcune aree, potrebbe esserci una resistenza culturale o sociale ad affrontare apertamente il bullismo, soprattutto in relazione ad argomenti come l'orientamento sessuale, l'identità di genere e l'etnia. Le visioni tradizionali sull'autorità e sulle dinamiche familiari possono rendere difficile per genitori e studenti denunciare i casi di bullismo.

Raccolta dati inadeguata

Mancano dati esaustivi sulla prevalenza e sulle tipologie di bullismo nelle scuole, il che rende difficile valutare l'efficacia delle politiche attuali e individuare gli ambiti che necessitano di miglioramenti.

Raccomandazioni

Rafforzare la supervisione



Rafforzare i meccanismi di controllo per garantire che le scuole rispettino gli obblighi di legge per la segnalazione e la lotta al bullismo. Un monitoraggio regolare, insieme a chiare misure di responsabilizzazione per dirigenti scolastici ed educatori, garantirebbe una migliore applicazione delle leggi antibullismo.

Ampliare la formazione degli insegnanti



Ampliare e rafforzare i programmi di formazione degli insegnanti per fornire loro gli strumenti per identificare, intervenire e prevenire il bullismo. Questa formazione dovrebbe essere continua e integrare le migliori pratiche per gestire le diverse forme di bullismo.

Sviluppare programmi di prevenzione



Sviluppare e attuare programmi di prevenzione del bullismo a livello scolastico, incentrati sulla promozione di comportamenti positivi, empatia e risoluzione dei conflitti. Questi programmi dovrebbero includere workshop regolari, iniziative guidate dagli studenti e sistemi di supporto tra pari.

Rafforzare i sistemi di supporto



Rafforzare i meccanismi di segnalazione creando canali anonimi e accessibili per studenti e genitori per segnalare episodi di bullismo. Stabilire protocolli chiari per indagare e rispondere alle denunce e garantire che le vittime di bullismo abbiano accesso a consulenza e supporto psicologico.

Lezione 5. Panoramica delle politiche antibullismo in Turchia

Con la modifica apportata al Regolamento sugli istituti di istruzione secondaria, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 15 novembre 2022, il "bullismo tra pari" e il "cyberbullismo" hanno iniziato a essere considerati reati disciplinari nelle scuole superiori.

Con l'emendamento, "il bullismo tra pari che influisce negativamente sullo sviluppo sociale o emotivo di un altro studente con vari comportamenti ripetitivi, insultando verbalmente, con il comportamento o tramite i social media dirigenti scolastici, insegnanti, dipendenti, studenti e altre persone in ambienti educativi, pubblicando post contenenti insulti, incoraggiando altri a fare lo stesso, minacciando queste persone, danneggiando attività di istruzione e formazione, persone e istituzioni tramite strumenti di informazione o social media" sono definiti reati disciplinari.

Gli studenti che commettono atti di bullismo tra pari sono soggetti a sanzioni disciplinari.

Possono essere imposte sanzioni disciplinari che vanno dall'ammonimento alla sospensione agli studenti che prendono e condividono registrazioni non autorizzate e agli studenti che influiscono negativamente sullo sviluppo sociale o emotivo di un altro studente.



Quadro giuridico turco

A livello generale, la Legge n. 5237 è stata concepita per tutelare i diritti e le libertà individuali, l'ordine e la sicurezza pubblica, lo stato di diritto, la salute pubblica e l'ambiente, la pace sociale e la prevenzione della criminalità. Alcuni articoli importanti della legge:

Principio di legalità

Nessuno può essere punito né può essere applicata una misura di sicurezza per un atto che la legge non considera chiaramente un reato.

Principio di uguaglianza

Alla persona che ha commesso il reato viene imposta una pena e una misura di sicurezza proporzionate alla gravità del fatto commesso; non può essere fatta alcuna distinzione tra le persone.

Il codice penale turco n. 5237 disciplina le sanzioni contro la violenza come segue:

Forza e violenza

Chiunque usi la forza e la violenza a cui non può resistere o a cui non può sfuggire è considerato autore del reato e non gli viene inflitta alcuna punizione.

Provocazione ingiusta

Una persona che commette un crimine sotto l'effetto della rabbia o di un forte dolore causato da un atto ingiusto è condannata a una pena detentiva da diciotto a ventiquattro anni invece dell'ergastolo aggravato, e da dodici a diciotto anni invece dell'ergastolo.

Tortura

Il pubblico ufficiale che agisce contro una persona in modo incompatibile con la dignità umana e ne provoca sofferenze fisiche o mentali è punito con la reclusione da tre a dodici anni.

Minaccia

Chiunque minaccia un'altra persona, dicendole che commetterà un attentato alla sua vita, alla sua integrità fisica o sessuale o a quella di un suo congiunto, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

Leggi turche sul cyberbullismo

La legge n. 5651 affronta il tema delle molestie elettroniche, dell'uso non autorizzato di dati personali, degli attacchi di fraping (account face) e dell'outing (pubblicazione di immagini private della vittima con l'intento di danneggiarla). Tali azioni sono inoltre supportate da altre normative, come il Codice penale turco e la Legge sulla protezione dei dati personali.

Per saperne di più:

- 15 novembre 2022, Gazzetta Ufficiale, Numero: 32014:
<https://www.resmigazete.gov.tr/eskiler/2022/11/20221115-1.htm>
- Politiche educative del Ministero dell'Istruzione Nazionale Turco; Circolare del 21.08.2023 e numerata 2023/28: <https://mevzuat.meb.gov.tr/dosyalar/2234.pdf>
- Numero di legge: 5237:
<https://www.mevzuat.gov.tr/mevzuat?MevzuatNo=5237&MevzuatTur=1&MevzuatTertip=5>
- Legge numero 5651 (per il cyberbullismo): <https://www.mevzuat.gov.tr/mevzuatmetin/1.5.5651.pdf>
- CIRCOLARE 2024/56:
https://orgm.meb.gov.tr/meb_iys_dosyalar/2024_08/28104927_okuldasiddetinonlenmesigenelgesi.pdf

Linee guida e responsabilità per le scuole turche

Secondo la CIRCOLARE 2024/56:

- Sicurezza negli ambienti educativi: l'amministrazione adotterà le misure necessarie per garantire la sicurezza all'interno e all'esterno della scuola e dell'istituto e collaborerà con le istituzioni e le organizzazioni competenti.
- Il preside della scuola determinerà i fattori di rischio che possono causare violenza negli ambienti educativi e adotterà le misure necessarie contro i fattori di rischio prioritari o gli effetti della violenza.
- Saranno garantite condizioni adeguate e supporto di personale per il lavoro che verrà svolto dai servizi di orientamento scolastico e di consulenza psicologica e dai RAM (centri di orientamento e ricerca) per prevenire la violenza.
- Sicurezza digitale: si amplierà il lavoro per sviluppare nei bambini competenze in materia di spazi sicuri e alfabetizzazione virtuale negli ambienti digitali.
- Tutti i dirigenti dell'organizzazione provinciale del Ministero riceveranno una formazione continua sulla prevenzione della violenza.
- Le situazioni prioritarie rilevate dal preside della scuola e dell'istituto in merito alla sicurezza scolastica saranno immediatamente segnalate all'unità superiore e alle forze dell'ordine.

Responsabilità legali nelle scuole turche

Le responsabilità legali delle scuole in materia di bullismo sono le seguenti:

Obbligo di prevenzione

Le amministrazioni scolastiche sono tenute a prevenire il bullismo tra pari. Ciò significa adottare misure dissuasive contro il bullismo nelle scuole e sanzionare il personale che lo favorisce nell'ambito di provvedimenti disciplinari.

Regolamenti legali

Con le modifiche apportate al regolamento degli istituti di istruzione secondaria del Ministero dell'Istruzione Nazionale, il bullismo tra pari è stato incluso tra gli articoli disciplinari e sono state stabilite sanzioni per tali comportamenti. Le leggi pertinenti includono l'articolo 8 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia.

Protezione da negligenza e abuso

Gli amministratori scolastici sono tenuti a sensibilizzare l'opinione pubblica per prevenire abusi e negligenze sui minori e ad adottare le misure necessarie per proteggerli dagli abusi fisici, emotivi e sessuali.

Responsabilità legali degli insegnanti

Gli insegnanti sono legalmente obbligati a segnalare episodi di bullismo se ne sono testimoni o ne vengono a conoscenza. Questo obbligo è una responsabilità sia professionale che morale degli insegnanti, che per legge hanno la responsabilità di intervenire in tali situazioni.

Responsabilità legali dei genitori e degli studenti turchi

Contattare l'amministrazione scolastica

Innanzitutto, è opportuno contattare la direzione scolastica per segnalare il problema e richiedere che vengano adottate le misure necessarie.

Petizione e domanda CIMER

Per la petizione presentata all'amministrazione scolastica è necessario ottenere un numero di registrazione del documento e i reclami devono essere presentati contemporaneamente tramite CIMER ("Centro di comunicazione presidenziale").

Avviso notarile

Se l'amministrazione scolastica rimane indifferente, è necessario inviare un avviso tramite un notaio e dichiarare che verranno esercitati i diritti legali.

Reclamo amministrativo

È necessario presentare un reclamo amministrativo all'istituto scolastico e alle direzioni nazionali dell'istruzione in merito al personale interessato.

Domanda alla Procura della Repubblica

Se nonostante tutti questi procedimenti non si interviene, è necessario contattare le forze dell'ordine e la Procura della Repubblica per avviare un'indagine penale.

Fattori culturali e sociali

Empatia e inclusione

Incoraggiare la comprensione e l'apprezzamento delle differenze all'interno della comunità scolastica.

Coinvolgimento della famiglia

Coinvolgere genitori e tutori negli sforzi antibullismo, fornendo informazioni e risorse.

Dinamiche sociali

Considerando fattori quali la copertura mediatica del bullismo e i pregiudizi sociali.

Programmi preventivi

Implementare programmi basati su prove concrete che si concentrano su empatia, rispetto e risoluzione dei conflitti.

Lacune e sfide per le scuole turche

Mancanza di consapevolezza: il bullismo non viene compreso correttamente e viene confuso con i conflitti ordinari

Non si tiene conto delle differenze individuali: la differenza nei tipi di bullismo subiti da ragazze e ragazzi non viene monitorata.

Mancanza di programmi educativi completi: i programmi di prevenzione del bullismo si concentrano solo su determinati studenti e non includono gli studenti che non sono bulli.

Mancanza di sviluppo professionale continuo: gli insegnanti e il personale scolastico non ricevono una formazione adeguata su come riconoscere, prevenire e intervenire nei casi di bullismo.

Raccomandazioni per le scuole turche

- Programmi educativi completi: integrare i programmi di prevenzione del bullismo nel curriculum scolastico ed estenderli a tutti gli studenti. In ogni distretto scolastico dovrebbe essere costituito un consorzio e le attività di sensibilizzazione sul bullismo tra pari dovrebbero essere costanti.
- Approccio individualizzato: sviluppo di interventi personalizzati in base alle esigenze degli studenti vittime di bullismo.
- Collaborazione tra famiglia e comunità: coinvolgere i genitori e la comunità negli sforzi per combattere il bullismo, istituendo linee di supporto.
- Formazione e supervisione regolari: aggiornare regolarmente le competenze degli insegnanti e del personale scolastico per riconoscere e intervenire nei casi di bullismo.



Lezione 6. Panoramica delle politiche antibullismo in Romania

In Romania esistono diverse normative che aiutano i singoli e le istituzioni a contrastare il bullismo.

1.ORDINANZA n. 4.343/2020 relativa all'approvazione delle norme metodologiche per l'applicazione della Legge sull'Istruzione Nazionale n. 1/2011, relativa alla violenza psicologica - bullismo.

Le presenti norme metodologiche sono state emanate in conformità con le disposizioni della Legge sull'Istruzione Nazionale n. 1/2011. Lo scopo principale delle presenti norme metodologiche è garantire un ambiente scolastico sicuro e sano, in cui gli studenti possano svilupparsi in modo armonioso e raggiungere il loro massimo potenziale. Il documento persegue i seguenti obiettivi:

- **Prevenzione del bullismo:** le norme metodologiche stabiliscono misure e strategie per prevenire il fenomeno del bullismo nelle scuole. Queste includono l'informazione e la formazione di studenti, insegnanti e genitori sul bullismo, l'organizzazione di sessioni di informazione e formazione, nonché l'introduzione di argomenti relativi al bullismo nel curriculum scolastico.
- **Contrasto al bullismo:** il documento stabilisce procedure e misure per la gestione e la risoluzione dei casi di bullismo nelle scuole. Queste includono l'identificazione degli episodi di violenza, la consulenza individuale e di gruppo per gli studenti coinvolti, una comunicazione efficace tra le istituzioni coinvolte nella lotta alla violenza e l'organizzazione di attività ricreative non violente.
- **Informazione e coinvolgimento della comunità:** le norme metodologiche prevedono il coinvolgimento dei genitori, della comunità locale e delle istituzioni responsabili della lotta alla violenza nelle scuole. Ciò avviene attraverso dibattiti, sessioni informative e collaborazione interistituzionale.
- **Monitoraggio e valutazione:** il documento stabilisce procedure per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia delle misure antibullismo implementate nelle scuole. Ciò avviene attraverso report periodici, analisi dei dati e revisione dei piani d'azione.
- **Creazione e implementazione di un gruppo di azione antibullismo nelle scuole.** Il gruppo è composto da insegnanti, 2 genitori e 2 o più studenti dai 12 anni in su. Il Consiglio Studentesco nomina tra i suoi membri 2 o più "ambasciatori antibullismo" e può organizzare gruppi antibullismo a livello di classe con il compito di informare su: (a) sensibilizzazione degli studenti; (b) identificazione delle situazioni di bullismo; (c) importanza di mediare conflitti non minacciosi che possono peggiorare i rapporti tra studenti e portare a gravi atti di violenza; (d) incoraggiare gli studenti, in particolare i testimoni, ad adottare strategie di supporto alle vittime di bullismo; (e) responsabilizzare gli studenti affinché segnalino gli atti di violenza psicologica a qualsiasi insegnante o al gruppo di azione antibullismo; (f) promuovere le attività del gruppo di azione antibullismo della scuola.

2. Ordinanza n. 6235/2023 per l'approvazione della Procedura relativa alla gestione dei casi di violenza contro bambini in età prescolare/bambini dell'asilo/studenti e il personale dell'unità educativa, nonché altre situazioni correlate nell'ambiente scolastico e il sospetto di violenza contro i bambini al di fuori dell'ambiente scolastico

Il documento include:

- Disposizioni generali in merito all'inserimento nel Regolamento interno di misure di prevenzione e contrasto del bullismo; meccanismi di segnalazione anonima di sospetti e atti di violenza e di informazione di minori e genitori circa l'esistenza di tale procedura; obbligo di eliminare i rischi, di chiamare in caso di necessità il numero unico di emergenza 112, di avvisare in caso di necessità il personale medico della scuola, ove presente, e di restituire agli studenti un senso di sicurezza fisica ed emotiva.
- Per prevenire la rivittimizzazione, è vietato interrogare ripetutamente la vittima/le vittime. A seconda della gravità del caso, l'interrogatorio delle parti coinvolte viene effettuato da rappresentanti della polizia, del dipartimento di tutela dell'infanzia o della scuola.
- Il personale scolastico è tenuto a comunicare con i genitori/rappresentanti legali in merito alla situazione di violenza/problemi correlati in assenza del bambino in età prescolare/scolastico/studente, in presenza del consulente e/o del mediatore scolastico (se applicabile), in uno spazio che garantisca la riservatezza delle persone coinvolte.
- In ogni ordine e grado scolastico è istituita una Commissione per la prevenzione e l'eliminazione della violenza, degli atti di corruzione e della discriminazione nell'ambiente scolastico e per la promozione dell'interculturalità. La Commissione coordina l'elaborazione, la revisione e l'attuazione del Piano per la prevenzione e la riduzione della violenza nell'ambiente scolastico.
- Il preside e il personale scolastico informano gli studenti vittime di situazioni di violenza e i loro genitori sulla possibilità di beneficiare di servizi di intervento psicologico e psicoterapeutico rimborsati, sulla base di una raccomandazione del consulente scolastico, in conformità con le disposizioni dell'art. 65 comma (11) della Legge sull'istruzione preuniversitaria n. 198/2023, con successive modifiche, e le disposizioni della Decisione governativa n. 1.389/2022 relativa all'approvazione della metodologia per il rimborso dei servizi di intervento psicologico e psicoterapeutico e le modalità di iscrizione al Programma nazionale di sostegno per l'infanzia, nel contesto della pandemia di COVID-19 "Bambini fuori cura".
- Gli insegnanti hanno l'obbligo di organizzare periodicamente attività con gli studenti, adatte all'età, per comprendere il fenomeno della violenza e il suo impatto su tutti i soggetti coinvolti, sia bambini che adulti. Misure per la gestione dei casi di violenza minorile tra bambini in età prescolare/scolari/studenti che si verificano in ambito scolastico.
- Misure per la gestione di casi gravi di violenza tra bambini/studenti in età prescolare che si verificano in ambito scolastico. Misure per la gestione di casi di violenza da parte del personale scolastico nei confronti di bambini/studenti in età prescolare/della scuola dell'infanzia.
- Misure per la gestione dei casi di violenza grave da parte degli studenti nei confronti del personale scolastico.

L'ordinanza n. 6235/2023 si riferisce solo a bullismo e cyberbullismo, ma per quanto riguarda le procedure fornisce informazioni su come gestire diverse altre situazioni: tratta di minori, abbandono. L'ordinanza n. 4.343/2020, invece, distingue molto bene i concetti che potrebbero creare confusione: bullismo (definito come violenza psicologica), violenza fisica, cyberbullismo, abuso emotivo, violenza sessuale, comportamento aggressivo.

Per saperne di più:

https://www.edu.ro/sites/default/files/_fi%C8%99iere/Legislatie/2020/OMEC_4343_2020_norme%20antibullying.pdf

Sanzioni e responsabilità

La legislazione rumena prevede che a livello scolastico vengano stabilite misure di sostegno e sanzioni legali per gli individui coinvolti. Le misure di sostegno possono includere:

consulenza di gruppo e/o individuale



organizzare e raccomandare la partecipazione a riunioni di gruppi di supporto tematici



organizzare e raccomandare la partecipazione dei bambini coinvolti in situazioni violente ad attività volte a sviluppare competenze socio-emotive e strategie di autoregolazione emotiva nei momenti di stress



segnalazione/raccomandazione per intervento psicologico e psicoterapeutico



identificazione delle risorse per assumere un terapeuta che assista la vittima o il bambino aggressore per un periodo di tempo - servizi ombra



attività per combattere l'incitamento all'odio, la discriminazione, l'emarginazione e le norme sociali che favoriscono la violenza

attività di mediazione dei conflitti attraverso approcci riparativi, ad eccezione delle vittime di violenza di genere

trasferimento ad altra classe/programma di studio, nel caso di studenti vittime di situazioni di violenza, su richiesta dei genitori/rappresentanti legali

Costituisce altresì illecito disciplinare e come tale sanzionato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 209 comma 1 e dall'art. 210 della Legge sull'istruzione preuniversitaria n. 198/2023, con successive modificazioni, il mancato rispetto delle procedure di segnalazione e di adozione di misure di contrasto al fenomeno del bullismo da parte del personale scolastico.

Linee guida e responsabilità legali per le scuole rumene

All'inizio di ogni anno scolastico, le scuole in Romania hanno la responsabilità di elaborare le proprie strategie e piani per garantire e mantenere un clima sociale adatto a un'istruzione di qualità, condizione essenziale per prevenire e combattere il bullismo, attraverso:

l'applicazione di politiche per prevenire e combattere il bullismo

processi partecipativi con il coinvolgimento diretto degli studenti delle scuole, dei genitori, degli insegnanti e del personale ausiliario

valutazioni annuali del clima educativo, compresi dibattiti, focus group, proposte extracurricolari, volte a ridurre il bullismo

Per ottimizzare la prevenzione della violenza psicologica - bullismo, a livello di ogni scuola, viene creato un gruppo di azione antibullismo con il compito di prevenire, identificare e risolvere gli episodi di bullismo commessi tra studenti attraverso azioni fisiche, verbali, relazionali e/o informatiche.

Il gruppo d'azione antibullismo è composto dal preside della scuola, dal consulente scolastico, da tre insegnanti formati sul tema della violenza, compresa la violenza psicologica (bullismo), da due o più rappresentanti degli studenti, da un rappresentante dei genitori e da rappresentanti dell'autorità locale.

Nell'identificare una situazione di violenza psicologica (bullismo), gli insegnanti devono distinguere tra situazioni accidentali, molestie minori, abusi e situazioni di violenza ripetute e intenzionali.

Linee guida e responsabilità legali per le scuole rumene

Per creare e mantenere un ambiente sicuro e positivo nelle scuole, le istituzioni educative sono tenute a identificare potenziali problemi/situazioni di rischio, avviando proposte riguardanti le tipologie di prevenzione e intervento necessarie, che, dopo l'approvazione dei consigli di amministrazione, saranno inviate agli ispettorati scolastici per l'approvazione e il monitoraggio.

Le attività di prevenzione della violenza psicologica - bullismo vengono svolte secondo le specificità di ogni istituto scolastico, attraverso:

l'attuazione, a livello di istituzione scolastica, di un piano scolastico di prevenzione e contrasto alla violenza, programmi/progetti/campagne volti ad aumentare la coesione del gruppo dei bambini e della comunità bambini-adulti, sensibilizzando sulle conseguenze della violenza psicologica - bullismo, eliminando le cause/rischi/vulnerabilità che potrebbero portare a tali comportamenti.

svolgere attività di informazione e sensibilizzazione in collaborazione con altre istituzioni o specialisti competenti nel settore.

promuovere un clima educativo che incoraggi atteggiamenti positivi, non violenti e di supporto tra i membri della comunità di bambini/studenti in età prescolare e adulti, imparando e praticando l'empatia, interazioni di natura reciprocamente vantaggiosa, coinvolgendo bambini/studenti in età prescolare di tutte le età in tutte le decisioni che li riguardano e promuovendo azioni tra pari tra bambini/studenti in età prescolare.

promuovere relazioni democratiche tra bambini e adulti attraverso la tolleranza, il rispetto, l'inclusione e la solidarietà.

attuare misure amministrativo-organizzative che contribuiscano a creare un ambiente fisicamente ed emotivamente sicuro per i bambini nell'unità educativa, come l'installazione di telecamere di sorveglianza, la presenza di insegnanti di turno, la garanzia della sicurezza degli spazi educativi, la disposizione degli arredi delle aule per facilitare la collaborazione tra i bambini, la promozione del lavoro di squadra e la formazione di gruppi di studio, in conformità con le disposizioni di legge.

Responsabilità legali degli insegnanti

L'insegnante/consulente scolastico che ha individuato una situazione di bullismo o cyberbullismo nei confronti del bambino è responsabile dell'avvio dell'intervento di riabilitazione della vittima.

In relazione a ogni situazione di violenza contro un bambino in età prescolare/alunno della scuola, essa verrà segnalata, secondo la legge, alla direzione scolastica, alla direzione generale dell'assistenza sociale e della tutela dell'infanzia a livello di contea e, per un supporto immediato, al servizio pubblico di assistenza sociale a livello di comunità; successivamente verranno proseguite le indagini, confermata la veridicità del caso e attuati gli obiettivi del piano di riabilitazione.

Responsabilità legali dei genitori e degli studenti

Gli studenti informano verbalmente e con urgenza il preside dei casi di bullismo tra studenti.

Qualora vi sia il sospetto di aver commesso un fatto previsto dalla legge penale e, fino a quel momento, non sia stato avvisato il servizio unico di emergenza 112, il dirigente scolastico ne dà comunicazione verbale e d'urgenza alla Polizia.

Il preside della scuola informa verbalmente e con urgenza i genitori/rappresentanti legali degli studenti coinvolti (principalmente la/le vittima/e e l'autore/gli autori) e chiede loro di recarsi a scuola per gestire la situazione, nel migliore interesse del bambino.

Il preside della scuola informa verbalmente l'Ispettorato scolastico del grave caso di violenza verificatosi tra studenti nell'ambiente scolastico.

Se nella scuola non è presente un consulente scolastico, il preside chiede ai Centri di risorse educative di nominare un consulente scolastico e un mediatore scolastico (se applicabile) per la gestione del caso.

Il personale scolastico delegato dal preside isola la/le vittima/e dai bulli, indirizzandoli verso luoghi sicuri per ridurre i livelli di stress e proteggerli.

I genitori vengono informati sulle condizioni dell'alunno, sulle misure di protezione adottate dal personale scolastico e vengono riuniti al figlio.

Sebbene i genitori non siano obbligati per legge a segnalare episodi di bullismo, sono incoraggiati a farlo per creare un ambiente scolastico sicuro per tutti.

Lacune e sfide

Sebbene la Romania abbia compiuto notevoli passi avanti con leggi come l'Ordinanza 4343/2020 e varie iniziative, diverse lacune e sfide ostacolano l'efficacia delle politiche antibullismo a livello nazionale e locale.

Le scuole nelle aree rurali e svantaggiate spesso non dispongono delle risorse finanziarie e umane necessarie per attuare misure antibullismo complete, come la formazione degli insegnanti e campagne di sensibilizzazione.

Le scuole sono tenute a integrare misure antibullismo nei propri regolamenti interni, ma il rispetto di tali misure è disomogeneo. Alcune scuole non riescono a dare priorità a queste normative, per mancanza di consapevolezza o per esigenze contrastanti.

Sebbene l'Ordinanza 4343/2020 sottolinei la necessità di documentare gli episodi di bullismo, vi è scarsa supervisione a livello nazionale per garantire che le scuole monitorino e affrontino i problemi in modo efficace.

Sia gli studenti che i genitori potrebbero esitare a denunciare gli episodi di bullismo per paura di ritorsioni, imbarazzo o di essere etichettati come deboli.

Il cyberbullismo è diventato un problema diffuso, eppure molte scuole non hanno le competenze e gli strumenti per affrontarlo in modo efficace. Sebbene esistano iniziative come "Ora de Net", molti genitori ed educatori non sanno come riconoscere o affrontare le molestie online.





Raccomandazioni per la Romania

Creare un organismo centralizzato per monitorare il rispetto dell'Ordinanza 4343/2020, assicurando che tutte le scuole implementino e seguano le misure antibullismo in modo coerente.

Fornire finanziamenti mirati alle scuole svantaggiate per garantire che dispongano delle risorse necessarie per la formazione degli insegnanti, campagne di sensibilizzazione e programmi di supporto.

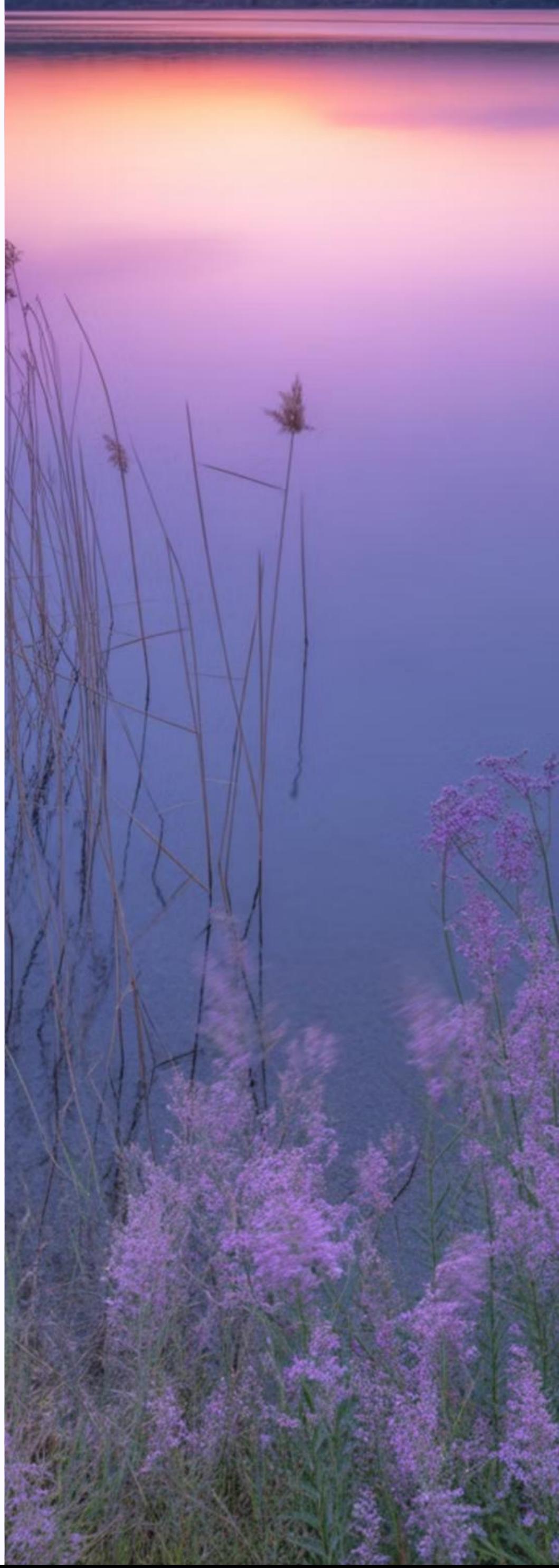
Incoraggiare le partnership con altre organizzazioni che offrono corsi di formazione specializzati a insegnanti e consulenti (ad esempio Save the Children Romania, ONG impegnate nella salute mentale, università).

Sviluppare campagne nazionali rivolte a genitori e studenti per ridurre lo stigma e normalizzare le segnalazioni.

Integrare l'educazione all'alfabetizzazione digitale nel curriculum scolastico per insegnare agli studenti la sicurezza online, il comportamento etico e il riconoscimento del cyberbullismo.

Attività di riflessione

Dopo aver letto/parlato delle normative vigenti nel tuo Paese, rifletti sulle nuove informazioni che hai appreso e su come queste influenzeranno le tue azioni future in relazione al bullismo.



Lezione 7. Introduzione all'approccio scolastico globale (WSA)

L'approccio interscolastico (Whole School Approach, WSA) è una strategia sistemica e completa che coinvolge tutti i membri della comunità scolastica (insegnanti, studenti, personale, genitori e stakeholder locali) nella prevenzione del bullismo e nella promozione di un ambiente scolastico positivo.

L'UNESCO definisce la WSA come un'azione collettiva e collaborativa da parte di una comunità scolastica volta a migliorare l'apprendimento, il comportamento, il benessere degli studenti e le condizioni che li supportano (UNESCO, 2017).

L'OMS si fonda sui seguenti principi:

Inclusività

Tutti i membri della comunità scolastica collaborano per creare una cultura che valorizzi la diversità, l'equità e il rispetto (UNESCO, 2017).

Prevenzione

Misure proattive, come la promozione di comportamenti positivi e campagne di sensibilizzazione, mirano a prevenire il bullismo prima che si verifichi (Consiglio d'Europa, 2015).

Coinvolgimento dell'intera comunità

Coinvolge le parti interessate, tra cui genitori, autorità locali e organizzazioni comunitarie, per affrontare il bullismo in modo completo (Commissione europea, 2021).

Responsabilità e monitoraggio

L'adozione di politiche chiare, meccanismi di rendicontazione e valutazioni regolari garantisce responsabilità ed efficacia (UNESCO, 2017).

La WSA sottolinea l'importanza di creare un ambiente in cui ogni studente si senta al sicuro, apprezzato e rispettato, indipendentemente dal suo background culturale, etnico o socio-economico. Ciò è in linea con l'obiettivo dell'UNESCO di un'istruzione inclusiva, che promuove l'uguaglianza e la sicurezza per tutti gli studenti.

Esempio: le scuole possono organizzare regolarmente workshop sull'inclusione e implementare sistemi di supporto tra pari che incoraggino gli studenti a fare da mentori e supportare compagni di classe provenienti da contesti diversi. La WSA incoraggia le scuole a estendere le proprie iniziative antibullismo alla comunità più ampia, coinvolgendo organizzazioni locali, agenzie governative e leader della comunità. Ciò contribuisce a creare una rete più ampia di supporto per gli studenti e rafforza il messaggio che il bullismo non è tollerato.

Esempio: collaborare con ONG locali, centri comunitari e forze dell'ordine per sviluppare programmi congiunti volti a prevenire il bullismo sia all'interno che all'esterno delle scuole.

Se questo approccio ti piace, consulta l'Allegato 2 per un piano di implementazione passo dopo passo del WSA in una scuola.

Riferimenti per il Modulo 3

- Better Internet for Kids (BIK). Dare potere ai bambini nel mondo digitale. Tratto da: <https://www.betterinternetforkids.eu/>
- Consiglio d'Europa. (2015). Affrontare la violenza nelle scuole: un approccio che coinvolga l'intera scuola. Tratto da: <https://rm.coe.int/tackling-violence-in-schools-a-whole-school-approach-en/16809fe72c>
- Commissione Europea. (2021). Strategia dell'UE sui diritti dell'infanzia. Tratto da: https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/rights-child_en
- Commissione Europea. Quadro UE per l'istruzione e la formazione 2020. Tratto da: <https://education.ec.europa.eu/>
- Programma KiVa. (2023). Pratiche antibullismo in Finlandia. Tratto da: <https://www.kivaprogram.net>
- UNESCO. (2017). Un approccio scolastico completo alla prevenzione del bullismo. Tratto da https://openlearning.unesco.org/assets/courseware/v1/1554885be57ff8c7ed500abe187e6eca/asset-v1:UNESCO+UNESCO-04+2021_01+type@asset+block/Whole_school_approach.pdf
- UNESCO. (2020). Bullismo scolastico: andare oltre la risposta di una singola scuola verso un approccio educativo olistico.

Allegato 2. Implementazione del WSA in una scuola europea

Fase 1. Creare un team centrale

Il primo passo per l'implementazione dell'approccio interscolastico (Whole School Approach, WSA) è la creazione di un team centrale responsabile della gestione delle iniziative antibullismo. Questo comitato dovrebbe rappresentare una rappresentanza trasversale e diversificata della comunità scolastica, garantendo che tutte le prospettive siano prese in considerazione nella pianificazione e nel processo decisionale. Il team è in genere composto da:

- Insegnanti: per fornire approfondimenti sulle dinamiche della classe e sulle interazioni tra studenti.
- Studenti: condividere esperienze dirette ed esprimere preoccupazioni sul bullismo a scuola e online.
- Genitori: per garantire una collaborazione tra scuola e casa e portare la prospettiva della famiglia.
- Dirigenti scolastici: per garantire che le azioni del comitato siano in linea con le politiche e la governance della scuola.
- Parti interessate locali: potrebbero includere professionisti della salute mentale, ONG locali, forze dell'ordine o leader della comunità, che possono fornire competenze e risorse.

Responsabilità del team principale

- Sviluppo delle politiche: redigere o rivedere la politica antibullismo della scuola per garantire che sia completa e aggiornata.
- Campagne di sensibilizzazione: organizzare eventi come la Settimana contro il bullismo o workshop per educare la comunità scolastica.
- Monitoraggio e segnalazione degli incidenti: creare un sistema per monitorare e affrontare gli episodi di bullismo.
- Valutazione: valutare l'efficacia degli interventi e raccomandare miglioramenti sulla base di dati e feedback.

Esempio: Comitato per la sicurezza scolastica in Francia

In una scuola secondaria di Lione è stato istituito un "Comitato Scuola Sicura" per affrontare i crescenti episodi di bullismo. Il comitato era composto da:

- Due insegnanti che hanno condotto laboratori di sensibilizzazione nelle aule.
- Tre studenti che hanno svolto il ruolo di tutor tra pari, offrendo supporto agli studenti più giovani.
- Due genitori che hanno organizzato sessioni informative per altri genitori.
- Il preside della scuola, che ha garantito che i piani del comitato fossero in linea con le politiche scolastiche.
- Un rappresentante di una ONG locale, che ha fornito la sua competenza nella gestione del bullismo e ha tenuto sessioni di formazione per insegnanti.

Questo team si riuniva mensilmente per:

- Esaminare gli episodi di bullismo segnalati e valutarne le soluzioni.
- Organizzare eventi come la Giornata contro il bullismo, in cui gli studenti si esibiscono in scenette per sensibilizzare l'opinione pubblica.
- Monitorare l'impatto delle nuove iniziative attraverso sondaggi anonimi distribuiti a studenti e genitori.

Fase 2. Eseguire una valutazione iniziale

Dopo aver formato il team principale, il passo successivo è condurre una valutazione iniziale per valutare la situazione attuale del bullismo nella scuola. È possibile utilizzare il seguente protocollo:

1. Determina cosa vuoi imparare, ad esempio:

- La prevalenza e le tipologie di bullismo (ad esempio, fisico, verbale, relazionale o cyberbullismo).
- Aree e orari ad alto rischio (ad esempio, parchi giochi, pause pranzo o piattaforme online).
- Percezione del bullismo tra studenti, insegnanti e genitori.
- Efficacia delle attuali politiche e dei meccanismi di rendicontazione.

2. Progettare strumenti di raccolta dati

- Utilizzare un mix di metodi qualitativi e quantitativi per raccogliere dati completi:
- Sondaggi: distribuire questionari anonimi a studenti, genitori e personale. Includere domande sulle esperienze di bullismo, sulla sicurezza percepita e sulla conoscenza delle politiche esistenti.
- Gruppi focali: organizzare discussioni in piccoli gruppi con studenti, genitori e insegnanti per esplorare atteggiamenti e comportamenti nei confronti del bullismo.
- Osservazioni: monitorare le aree comuni della scuola, come corridoi, mense e cortili, per individuare potenziali focolai di bullismo.
- Esaminare i registri: esaminare i rapporti sugli incidenti, le azioni disciplinari e i registri delle presenze per individuare modelli correlati al bullismo.

3. Coinvolgere le parti interessate nel processo

- Coinvolgere l'intera comunità scolastica nella valutazione per garantire prospettive diverse:
- Gli studenti possono fornire informazioni sui comportamenti di bullismo, sia osservati che vissuti.
- Insegnanti e personale scolastico possono condividere le loro osservazioni e le sfide che affrontano nel contrastare il bullismo.
- I genitori possono offrire preziosi suggerimenti sulle esperienze e le preoccupazioni dei propri figli.

4. Garantire la riservatezza e la sensibilità

- Progettare la valutazione in modo da proteggere la privacy dei partecipanti e incoraggiare risposte oneste:
- Rendere anonime le risposte al sondaggio e assicurare ai partecipanti che il loro feedback rimarrà riservato.
- Utilizzare un linguaggio appropriato all'età e creare un ambiente sicuro per i focus group.

5. Analizzare i dati

- Riassumere i risultati per identificare: tipi e modelli comuni di bullismo, principali fattori di rischio e fattori scatenanti, lacune nelle attuali misure di prevenzione e intervento.
- Utilizzare diagrammi, tabelle e report per presentare i risultati in modo chiaro alle parti interessate.

Fase 3. Sviluppare una politica antibullismo

Una volta completata la valutazione di base, il passo successivo è sviluppare o rivedere la politica antibullismo della scuola. Questo documento costituisce la base per tutte le iniziative di prevenzione e intervento contro il bullismo. Delinea l'impegno della scuola per un ambiente sicuro e inclusivo, definisce il bullismo e fornisce procedure chiare per affrontare gli episodi.

Esempio: Riepilogo della politica antibullismo in una scuola superiore polacca

- **Definizione:** La politica definisce il bullismo come "azioni o parole ripetute volte a danneggiare un altro individuo fisicamente, emotivamente o socialmente".
- **Prevenzione:** la scuola organizza laboratori mensili sull'empatia e il rispetto.
- **Segnalazione:** gli studenti possono segnalare episodi di bullismo tramite un modulo online riservato o parlando con il rappresentante di classe designato.
- **Risposta:** Le segnalazioni vengono esaminate entro 48 ore. Le vittime ricevono assistenza psicologica e i responsabili vengono sottoposti a un programma di giustizia riparativa.
- **Monitoraggio:** il comitato antibullismo della scuola esamina i dati sugli incidenti ogni semestre e aggiorna la politica ogni anno.

Fase 4. Formare il personale e gli insegnanti

Condurre un sondaggio per valutare la fiducia del personale nell'affrontare il bullismo e identificare aree specifiche di miglioramento. Utilizzare i risultati della valutazione iniziale (Fase 2) per adattare i programmi di formazione alle esigenze specifiche della scuola, come la gestione del cyberbullismo, del bullismo relazionale o della sensibilità culturale. Includere nella formazione non solo gli insegnanti, ma anche il personale della mensa, gli autisti degli autobus e il personale di custodia, poiché spesso assistono a episodi di bullismo in aree meno sorvegliate.

Sviluppare un programma di formazione completo, che includa i seguenti componenti:

- Capire il bullismo: tipi di bullismo, i suoi effetti sulle vittime e sui perpetratori e in che modo si differenzia dai normali conflitti tra coetanei.
- Riconoscere i segnali: indicatori sottili di bullismo, come cambiamenti nel comportamento, nel rendimento scolastico o nelle interazioni sociali.
- Strategie di intervento: tecniche per disinnescare situazioni di bullismo, supportare le vittime e ritenere responsabili i responsabili senza aggravare la situazione.
- Pratiche riparative: metodi per riparare le relazioni e promuovere l'empatia tra le parti coinvolte.
- Prevenzione del cyberbullismo: formazione sulla sicurezza online, sulla cittadinanza digitale e sulla risposta agli episodi di cyberbullismo.

Collaborare con organizzazioni esterne, come ONG antibullismo o professionisti della salute mentale, per fornire formazione specializzata. Tra gli esempi figurano workshop condotti da organizzazioni come la Rete Europea Antibullismo o i formatori del Whole School Approach dell'UNESCO.

Incorporare attività pratiche nella formazione (ad esempio, scenari di gioco di ruolo, casi di studio, discussioni di gruppo) e fornire supporto continuo agli insegnanti.

Il supporto può essere offerto creando un programma di tutoraggio in cui insegnanti esperti supportino il personale più giovane nella lotta al bullismo. È anche possibile offrire accesso a risorse online e corsi di aggiornamento per garantire un apprendimento continuo.

Fase 5. Coinvolgere studenti e genitori

Studenti e genitori sono soggetti attivi nella prevenzione del bullismo e devono essere coinvolti regolarmente negli sforzi della scuola.

È possibile creare un comitato studentesco antibullismo, composto da studenti di classi diverse, che possa organizzare campagne di sensibilizzazione, fornire supporto tra pari e fornire consulenza sulle politiche scolastiche.

Inoltre, puoi affiancare studenti più grandi a studenti più giovani, affinché svolgano il ruolo di mentori e modelli di riferimento.

I mentori possono aiutare i tirocinanti a gestire la pressione dei coetanei, a segnalare episodi di bullismo e a coltivare amicizie.

I genitori possono essere coinvolti incoraggiandoli a partecipare regolarmente a workshop/sessioni informative e a incontri dedicati tra insegnanti e genitori. Inoltre, è possibile creare gruppi di genitori che collaborino con il comitato antibullismo della scuola per fornire supporto e risorse.

Sviluppare accordi scritti che delineino le responsabilità condivise tra genitori e scuola nel contrastare il bullismo. Includere linee guida per monitorare le attività online dei bambini e promuovere comportamenti rispettosi a casa.

Fase 6. Integrare lezioni antibullismo nel curriculum

Utilizza altri moduli MUDI per integrare l'apprendimento sociale nelle tue lezioni e sensibilizzare gli studenti sul bullismo. Puoi integrare queste informazioni nelle materie già presenti.

Ad esempio, durante le lezioni di lingua, potete assegnare letture o elaborati su temi quali gentilezza, diversità e superamento delle avversità. Nelle lezioni di scienze sociali, potete discutere l'impatto della discriminazione e dei movimenti per la giustizia sociale sullo sviluppo della società.

Durante le lezioni di biologia, puoi esaminare gli effetti fisiologici dell'ansia/paura correlati al bullismo sugli studenti oppure assegnare un progetto su come lo stress influisce sul cervello e sul comportamento.

Nei corsi di alfabetizzazione digitale, insegna agli studenti la sicurezza online, la privacy e la condotta etica online.

Fase 7. Monitorare e valutare gli sforzi antibullismo

Definisci cosa significa successo stabilendo obiettivi misurabili, come:

- Ridurre gli episodi di bullismo di una percentuale specifica entro un lasso di tempo stabilito.
- Aumentare il numero di studenti che denunciano episodi di bullismo.
- Migliorare il senso di sicurezza e di appartenenza degli studenti a scuola.

Monitorare regolarmente questi obiettivi, ad esempio alla fine del semestre o alla fine dell'anno scolastico.

Utilizzare una combinazione di metodi qualitativi e quantitativi per raccogliere i dati.

Creare un sistema di segnalazione standardizzato per studenti e personale scolastico per documentare gli episodi di bullismo. Includere dettagli come luogo, ora e tipo di bullismo.

Condurre sondaggi regolari per valutare le esperienze degli studenti in materia di bullismo, la loro percezione della sicurezza scolastica e la loro consapevolezza delle politiche antibullismo.

Organizzare discussioni con studenti, insegnanti e genitori per raccogliere feedback qualitativi sugli sforzi della scuola.

Presentare i risultati della valutazione a studenti, genitori e personale per garantire la trasparenza e incoraggiare un coinvolgimento continuo. Utilizzare questi risultati per migliorare l'approccio e la strategia antibullismo della scuola.

Buona fortuna e buona collaborazione!